

I NODI DELL'ECONOMIA

UN LAVORO PARTECIPATO

«ABBIAMO CONVOCATO LE ASSOCIAZIONI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER CREARE CON LORO UNA RETE»

Acer mette a bando venticinque locali «Un'opportunità di sviluppo per la città» Alberani: «Servirà anche ad avere nuove risorse per le case»

di FRANCESCO PANDOLFI

«ACER come primo obiettivo ha la tutela dei più fragili, ma vogliamo occuparci anche di dare opportunità a chi vuole sviluppare attività produttive nel territorio, motivo per cui abbiamo messo a bando 25 negozi». Alessandro Alberani, presidente di Acer, presenta la novità lanciata in questi giorni dall'Azienda casa: dare in gestione, attraverso un bando aperto dall'8 novembre al 15 dicembre, alcuni locali di sua proprietà per nuove attività commerciali. I negozi, in maggioranza alla Barca, al Navile e al San Donato, dove ne sono stati messi a bando rispettivamente 9, 8 e 6, «possono essere strutturati a uso commerciale, che vanno dalla bottega del falegname, al ristorante o al pizza d'asporto», precisa il presidente di Acer.

Alberani, di che tipo di locali parliamo?

«Sono unità commerciali di diversa tipologia e metratura, andiamo dai 20 ai 120 metri e sono dislocati in tutti i quartieri».

Ci sono dei negozi con una storia particolare o chiusi da molto?

«C'è un bel locale in via Tiarini, molto grande, da un po' di tempo chiuso e che finalmente viene rimesso a bando. Speriamo aiuti a ravvivare anche commercialmente la Bolognina. Ma c'è anche un negozio in Santo Stefano, un tempo delle poste, ad esempio».

Cosa prevede il bando?

«Partiamo con una base d'asta inferiore del 20% del mercato quindi è un'opportunità importante. Inoltre, sappiamo come oggi il sistema della locazione sta entrando in tilt».

Possono essere aperte a qualsiasi tipo di attività?

«No. Abbiamo tolto la possibilità di aprire sale giochi, sale bingo, compro oro e sexy shop, perché vorremmo dare un segnale etico».

Inoltre, abbiamo anche un controllo sulle persone che partecipano, dal punto di vista etico valoriale e per il rispetto delle regole».

Che novità ci sono rispetto al passato?

«Questa volta abbiamo convocato anche tutte le associazioni delle attività produttive, da Ascom a Confindustria, per avere una interlocuzione diretta e creare una rete con loro».

Riuscire ad affittare i negozi porta anche nuove risorse.

«Esatto. Il nostro progetto ha questa doppia finalità: da un lato tentiamo di riqualificare i quartieri, dall'altra prendiamo delle risorse che ci servono per fare anche le ristrutturazioni. E tutto finalizzato al bene comune e allo sviluppo».

L'obiettivo per il futuro qual è?

«Questo bando è un'operazione

importante e dà un'idea di Acer diversa e nuova. L'obiettivo è quello della piena occupazione dei nostri spazi».

Quanto è perseguibile questo obiettivo?

«Avessimo più risorse ne metteremmo a disposizione di più, sia per i negozi che per le case popolari. Il nostro compito è dare spazi che siano in regola e a posto da un punto di vista della sicurezza».

